

AL POLO TECNOLOGICO

Prevenzione e cure su misura grazie alla "lettura" del Dna

Aperto il laboratorio in grado di fare 3 milioni di diagnosi l'anno

PORDENONE - Cucire una cura farmacologica sulla persona a seconda del suo Dna. Leggere il futuro sanitario degli individui per conoscere, per esempio, quali possibilità si hanno di sviluppare un tumore o allergie (al lattosio piuttosto che ai farmaci). Ma anche prevenire malattie o pensare a una farmacologia personalizzata. Come? Studiando il Dna, vaporizzandolo, pesandolo e adattando farmaci, cure, terapie e abitudini alle aspettative di vita della persona a seconda della sua struttura genetica. Come accade nel nuovo laboratorio della Pharmadiagen inaugurato ieri al **Polo Tecnologico di Pordenone**: pochi metri quadri e due ricercatori alle prese con il "Sequenom", un macchinario (solo due in Italia, uno a Pordenone e uno a Roma) che ionizza il Dna. Tutti i dati sono condivisi via internet con il cliente (ad esempio nel caso degli ospedali) e refertati immediatamente. Il campo di applicazione è illimitato: dalle patologie oncologiche fino ad agricoltura e allevamento, addirittura per analisi contro la contraffazione alimentare. Una sfida che vede Pordenone al centro di un progetto più complesso, un nuovo modello di competitività economica. Si tratta di Gentech, ossia una rete che

raggruppa cinque imprese (la vicentina Genetclab, la pordenonese Pharmadiagen, l'udinese Iga technology services, la Citogenetic-lab di Cesena e la marchigiana Diatech Pharmacogenetics). Cinque realtà che uniscono le proprie forze, grazie all'intermediazione di Polo Tecnologico e Friuli Innovazione: ne risulta un soggetto da 50 milioni di euro di strumentazione capace di 3,5 milioni di diagnosi all'anno. Un vero e proprio rivenditore di servizi in grado di soppiantare le attuali strutture sanitarie e offrire diagnosi a centri di ricerca, persino al singolo cittadino. Da un lato la possibilità per gli ospedali di subappaltare le analisi genetiche approfondite (con relativo risparmio di costi), e dall'altro un pacchetto "leggero" per il cittadino, per prevedere osteoporosi, obesità, celiachia. Un livello di capacità tecnologica che pone anche un problema etico; tanto che per la gente comune saranno disponibili solo test diagnostici basilari, e non saranno coinvolte le farmacie. Dove invece è già possibile effettuare mini prelievi del sangue (dai capillari dei polpastrelli), ma solo nelle quasi mille farmacie italiane del circuito Alphega.

Valentina Silvestrini

© riproduzione riservata

